

# Giroscopio

Inviato da kreudio  
Thursday 04 October 2007

va bene, come va ?  
a me va bene, come sempre insomma  
gira nella stessa direzione nonostante tutto  
ognuno ha il suo ombrello nero dopotutto  
per parare gli escrementi  
che piovono giù da Dio  
da parte mia ho cura  
nei termini del contratto con lui  
nel tenermi aggiornato  
chiuso in un cappotto di panna rovente  
mi sottopongo alla vista strabiliante della sua invenzione  
succhio la melma per sentire  
il sapore della terra dalla quale provengo  
ed estrarre un giudizio  
aggrappato ancora alla mascella  
con le sue radici minimali ei suoi occhi grandi  
puntati su di me  
entro in contatto.

Astraggo un odore e un colore  
estrarre astrarre osare  
ammettere indifferenza e amore  
basta guardarci dentro  
a quegli occhi  
e caderci fino in fondo  
mantenendo la stessa direzione  
mentre tutto attorno si confonde  
come un giroscopio in rotazione permanente

Ricordo qualcosa, del mio passato e del tuo.  
Ricordo qualcosa che non è stato ancora percepito.  
Ancora nessuno lo racconta poichè come la luce non può essere carpita  
finchè non socchiudi gli occhi e ne scorgi i filamenti  
&quot; stato sotterrato qualcosa, sorridendo,  
come sorride, mentre viene sotterrato  
colui che si vende al denaro.

così tante voci  
nel passato urlano  
tanti dal finestrino di una capsula  
lanciata nello spazio siderale  
cento anni fa  
sorriscono dalle foto  
e sperano in un domani  
&quot;è chi non sorride  
e guarda dritto negli occhi  
chi ricorda un giorno di tragedia  
in cui enormi torri di zucchero  
cadevano per gioco come castelli di carte  
come se fosse più grave  
del giorno in cui furono erette.

Ora che sulla Terra non vi è più forma di vita

come cento anni fa le tre costanti della vita:  
il sole rosso che si scioglie sulle lame del tramonto  
la luna pallida che vola in cielo come una donna cannone  
e le stelle lontane come punte di neve nell'&rsquo;inchostro  
così tanto nominate queste costanti, testarde  
che qualcuno mi potrebbe sparare da un momento all'&rsquo;altro.

Stò iniziando a pensare che non esistano  
come tutte le cose che si dicono in continuazione per strada  
se non fosse che anche io ho visto e sò che non sbagliano  
ma forse sbaglio io  
e ciò che mi circonda  
è solo la proiezione del gioco di un bambino  
che colleziona le sue biglie iridescenti  
in cui sono rinchiusi le nostre speranze  
una di queste la guardo ora io  
sospesa nel vuoto che viaggia verso il nulla.

La capsula di cento anni fa  
racchiudeva le visioni di chi è stato  
e oggi che quei sorrisi sono polvere e fotografie  
io mi chiedo a cosa serva un domani nel nulla  
e cosa faremo oggi sospesi come bolle nell'&rsquo;oceano  
salendo in una sola direzione lentamente  
lanciati nella nostra capsula  
verso chiunque possa ascoltare  
ovunque potremmo comunicare  
le ragioni della nostra fine  
e la casualità più meravigliosa  
della nostra esistenza.